

Scuole chiuse in zona sud della provincia di Siracusa, a Pachino sospesi anche eventi pubblici

Scuole chiuse in provincia di Siracusa: Noto, Avola, Pachino e Portopalo. Nella quattro cittadine della zona sud è stata disposta la sospensione delle attività in presenza, attivando la dad fino alle vacanze di Natale. Classi vuote oggi, quindi, per “spezzare” le catene di contagio che avrebbero trovato tra i banchi e nelle classi terreno fertile per poi propagarsi nelle famiglie.

Ecco il motivo per cui si è deciso di attivare la dad e tentare di salvaguardare le feste prima che i numeri possano diventare fuori controllo. Su sollecitazione dei referenti locali, l’Asp ha invitato i sindaci ad emanare ieri l’ordinanza di chiusura che riguarda le scuole di ogni ordine e grado. Una misura adottata “a scopo precauzionale”, si legge nelle varie ordinanze sindacali.

A Pachino, l’ultimo dei quattro Comuni a ricevere ieri la comunicazione dell’Asp, sono state sospese anche le iniziative pubbliche allestite per il Natale. “Erano state pensate proprio per i più piccoli e con le scuole chiuse sarebbe stato un controsenso tenerle attive”, spiegano fonti vicine al sindaco Carmela Petralito. Da qui la decisione di sospendere fino al 27 dicembre gli eventi pubblici.

Covid in ospedale, catena di contagi in Ortopedia: positivi pazienti e sanitari, si sanifica

Dovrebbe essere disposta in giornata la sanificazione del reparto di Ortopedia dell'ospedale Umberto I di Siracusa. Dopo il trasferimento degli ultimi 2 pazienti, per qualche giorno le porte dell'unità rimarranno chiuse a scopo precauzionale dopo l'ultima catena di contagi.

Come confermano fonti sanitarie e sindacali, gli ultimi tamponi eseguiti su pazienti e personale confermano l'alta incidenza di positivi: 8 pazienti, 4 infermieri, 1 ausiliaria e 2 infermieri della sala operatoria. In totale 15 positivi tra sanitari e pazienti, in un reparto che conta 14 posti letto, più 2 di isolamento. Si trovano tutti in isolamento e le loro condizioni sono buone.

Non è più una novità che il covid possa affacciarsi anche all'interno degli ospedali. Numeri di questo tipo, un vero mini-cluster, mancavano però da mesi. Dopo una fase 1 col fiato sospeso, l'ospedale di Siracusa era riuscito ad organizzarsi in modo da evitare la diffusione dei contagi grazie ad una maggiore attenzione nella divisione dei percorsi covid-non covid. Poi l'arrivo dei vaccini, con i sanitari tra i primi a riceverli.

Detenuti ricoverati in

ospedale, ispezione del Garante: “Una tv per la stanza di degenza”

Visita del Garante dei Detenuti, Giovanni Villari, nei locali dell'ospedale Umberto I di Siracusa destinati all'accoglienza e trattamento di chi, ristretto in carcere, abbisogna di cure mediche di una certa entità. Anche nel nosocomio siracusano c'è la cosiddetta stanza di degenza con custodia fissa, con porta blindata. Oltre alla camera per i degenti, la sezione comprende il posto di controllo e sicurezza ed i servizi igienici con doccia separata.

“La stanza di degenza è estremamente spartana e spoglia. Oltre al letto e al comodino non c'è altro. Non una TV, né una radio, né qualche libro o giornale per rompere il silenzio e la solitudine delle giornate di degenza”, spiega al termine dell'ispezione. “È duro resistere e qualcuno alle volte desiste: rifiuta il ricovero o lascia la degenza per rientrare in istituto quando invece la stanza di degenza ospedaliera dovrebbe essere concepita e arredata secondo gli standard delle normali camere ospedaliere, avendo i detenuti pari diritto alla salute come tutti gli altri individui della nostra società”. Ecco perchè Villari ha inviato anche una comunicazione all'Asp di Siracusa, chiedendo che venga aggiunto “in corredo” alla stanza almeno un televisore.

Nei mesi scorsi, acceso era stato anche il confronto tra il garante dei detenuti e la stessa azienda sanitaria sul tema dei tempi di attesa, definiti “inumani”, per le visite specialistiche per chi si ritrova ristretto in carcere.

Siracusa. Ladri di rame senza vergogna: tranciati e rubati i cavi del cimitero

I ladri di rame tornano a colpire il cimitero di Siracusa, anche se questa volta "indirettamente". Dopo i furti perpetrati all'interno, negli anni scorsi, questa volta hanno preso di mira l'impianto elettrico esterno. Sono stati tranciati e rubati i cavi elettrici che passano all'esterno della struttura, dove sono presenti i pali con passaggio aereo. Centinaia di metri di cavo "saltati". Una volta eliminata la guaina plastica che li riveste, i predoni dell'oro rosso tirano su qualche spicciolo dalla vendita al mercato nero del rame così ricavato.

La struttura comunale è rimasta al buio e questa mattina è intervenuta una prima squadra tecnica per ripristinare la piena funzionalità dell'impianto elettrico del cimitero di Siracusa, con riferimento anche alla necessità di refrigerare salme da tumulare. Oltre, chiaramente, ad uffici e lumini.

Nei giorni scorsi, i ladri di cavi di rame avevano preso di mira l'istituto comprensivo Martoglio. In precedenza, i cavi dell'illuminazione pubblica della Pizzuta e persino il nuovo impianto elettrico dei lampioni lungo la strada tra Epipoli e Belvedere.

**Capitale della Cultura,
nominata la commissione**

nazionale. Siracusa, “ambizione finale”

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha firmato il decreto che istituisce la Commissione per la designazione del titolo di “Capitale italiana della cultura per l’anno 2024”, concorso che vede Siracusa tra le città partecipanti.

La Commissione è presieduta da Silvia Calandrelli, direttrice di Rai Cultura e “Genere Cultura ed Educational”; ne fanno parte Salvatore Adduce, presidente della Fondazione Matera-Basilicata 2019; Maria Luisa Catoni, ordinaria di Archeologia alla Scuola IMT Alti Studi Lucca; Beniamino de Liguori Carino, segretario generale della Fondazione Adriano Olivetti; Stefania Mancini, consigliere delegato di Fondazione Charlemagne e vicepresidente vicario di Assifero; Luigi Mascheroni, giornalista e docente all’Università Cattolica di Milano; e Giuseppe Piperata, ordinario di diritto Amministrativo allo Iuav di Venezia.

Saranno loro a valutare i dossier di candidatura fatti pervenire dalle 23 città che concorrono per il titolo di capitale italiana per la cultura 2024. Tra loro c’è Siracusa, che si presenta come “città d’acqua e di luce” e con il logo ispirata alla storica immagine di Aretusa, adattata in Qr code. Il primo passaggio sarà la selezione delle prime dieci finaliste, una short list a cui Siracusa ambisce ad accedere.

“Una giuria prestigiosa e autorevole che entro il 18 gennaio dovrà selezionare le città che si contenderanno il titolo, accedendo in finale. La nostra Siracusa, per la prima volta nella storia dei concorsi, aspira a essere città finalista, un risultato che premierebbe uno sforzo corale e comunitario e una storia unica al mondo come la nostra”: lo dichiarano in una nota congiunta il sindaco Francesco Italia e l’assessore alla Cultura Fabio Granata.

Siracusa Città Educativa presenta l'Albero di Natale 2021:disegnato dai ragazzi in piazzale Sgarlata

L'albero di Natale di Siracusa Città Educativa quest'anno è land art. I ragazzi dell'istituto Gagini e di alcuni istituti comprensivi del capoluogo si sono dati appuntamento in piazzale Sgarlata. Hanno realizzato un disegno, tutto colorato con i gessetti colorati. Un'idea di Rossana Geraci, degli artisti coinvolti nell'iniziativa, in collaborazione con i docenti delle scuole e, ovviamente, dei piccoli autori in azione.

Un modo anche per fissare dei concetti e per lasciare come sempre spazio alla creatività, allo spirito di collaborazione, alla socialità, che le regole imposte per il contenimento del Covid-19 hanno limitato e continuano a limitare.

Fenicotteri “priolesi” senza confini: nati sotto le ciminiera, in migrazione fino

in Arabia

Nato cinque mesi fa all'interno della riserva Saline di Priolo, un giovane fenicottero ha percorso in poco più di 12 settimane 4.500 chilometri di migrazione. Da Priolo è volato alle Saline di Trapani, poi il 24 agosto ha spiccato il lungo volo che lo ha portato sul fiume Mangrove, a Umm al Quwain, uno dei sette emirati degli Emirati Arabi Uniti.

L'anello presente alla zampa del fenicottero, apposto lo scorso 24 agosto, non è sfuggito all'attenzione di Laurent Esselen che il 24 novembre lo ha fotografato proprio negli Emirati Arabi uniti, condividendo l'informazione e l'interesse con la comunità locale dei birder. Poche ore dopo, una richiesta di informazioni è giunta a Marco Scutellà e Nicola Baccetti, rispettivamente collaboratore e ricercatore dell'Ispra, con l'intento di saperne di più sull'intraprendente viaggiatore, la cui impresa ha suscitato la curiosità anche dello sceicco Majid bin Saud Al Mualla, ministro del Dipartimento del turismo e dell'archeologia dell'UAQ, uno degli stati degli Emirati Arabi uniti.

Nicola Baccetti, di Ispra, con un sorriso spiega che i fenicotteri priolese non conoscono confini. "Sono certo che presto, avremo una lettura dal Lago Nakuru, così chiudiamo davvero il cerchio della migrazione di questa imprevedibile specie".

L'esemplare fa parte di un gruppo di 133 giovani fenicotteri inanellati lo scorso 7 luglio nella Riserva naturale Saline di Priolo, in provincia di Siracusa, da inanellatori e volontari della Lipu. Da quel momento i giovani fenicotteri si sono dispersi tra le varie zone umide del Mediterraneo: un esemplare è stato segnalato al lago di Burano, zona umida costiera situata in Toscana; un secondo, identificato con la sigla E:HHP, è stato avvistato al lago salato costiero Atanasovsko, situato a nord della città di Burgas, in Bulgaria.

"Ancora una volta la Riserva Naturale Saline di Priolo,

rappresenta un importante elemento di rilancio dell'immagine del territorio di Priolo Gargallo", sottolinea il sindaco, Pippo Gianni.

Il 2021 è stato il settimo anno di nidificazione del fenicottero in Sicilia, con la Riserva naturale Saline di Priolo, diretta da Fabio Cilea, che costituisce l'unico sito siciliano che ospita una popolazione nidificante di questa specie. Quest'anno si sono riprodotte ben 481 coppie nella piccola area protetta, rappresentando il secondo contingente più numeroso che abbia mai nidificato nelle saline di Priolo Gargallo.

"Che uno dei nostri giovani fenicotteri potesse essere osservato a molte migliaia di chilometri dal luogo di nascita in Sicilia era un evento che, prima o poi, ci aspettavamo si verificasse", dichiara Marco Gustin, responsabile Specie e ricerca della Lipu. "I giovani di questa specie possono infatti spostarsi non soltanto nelle tipiche zone umide costiere del Mediterraneo, luogo abituale di frequentazione per i fenicotteri, ma anche, come accaduto anche ad altri giovani soggetti nati in Francia e Spagna, raggiungere i luoghi più remoti verso Est come Iran, Turchia e la penisola araba".

Siracusa. Lavori pubblici danneggiarono una proprietà, Comune condannato a pagare 208 mila euro

Un risarcimento danni da 208.748 euro. E' quanto il Comune di Siracusa sarebbe pronto a versare ad un privato, proprietario

di una struttura ricettiva dell'Arenella, per via di ingenti danni subiti anni fa a causa dei lavori di realizzazione della rete fognaria, che non sarebbero stati eseguiti in maniera opportuna e che, anzi, avrebbero avuto conseguenze disastrose per la struttura in questione.

Si tratta di una vicenda che risale al 2003 e che si è poi snodata nelle aule dei tribunali. Numerose, per la verità, le parti coinvolte, nonostante in appello sia il Comune di Siracusa a dover esborsare la cifra più ingente. Ne esce, invece, indenne, il Libero Consorzio Comunale, l'ex Provincia regionale di Siracusa, proprietaria della strada (si tratta della sp.58).

I lavori furono realizzati in quella zona e nell'area al confine con la proprietà della famiglia che ha poi richiesto il risarcimento. Il ricorso in appello, dopo una prima sentenza che non sembrava dar ragione agli imprenditori, è del 2015. Lunga causa, in cui i tempi avrebbero ad un certo punto dovuto tener conto anche di sopraggiunti pensionamenti di professionisti a vario titolo attori della vicenda.

Il complesso turistico risale agli anni '70, quando nell'area fu piantata una pineta. Si trattava di una zona che, nel tempo, fu utilizzata dagli ospiti della struttura per relax e iniziative.

Ad un certo punto, nel 2003, improvvisamente, il terreno fu invaso da acqua che stagnò per venti giorni con un livello di circa 20 centimetri, secondo quanto narrato durante il percorso giudiziario. Ci furono allagamenti dell'asfalto, si vennero a creare evidenti crepe, fu pesantemente danneggiato il muro di recinzione, con pericolo di crollo e, in maniera importante, anche la pineta.

Il dubbio che fu sollevato all'epoca era che l'opera pubblica che nel frattempo era stata realizzata, la rete fognaria appunto, fosse alla base di quanto accaduto, per via di scavi

abbastanza profondi e con il dubbio che qualcosa fosse andato storto.

Si ipotizzò che l'alluvione del 2003 potesse essere, invece, il vero motivo, salvo poi arrivare alla deduzione che un singolo episodio non avrebbe potuto provocare danni di quella portata. Nel frattempo la pineta era stata decisamente compromessa e parte degli alberi rappresentava un pericolo per l'incolumità.

In appello al Comune fu attribuita la responsabilità di quanto accaduto, in quanto ente che aveva appaltato i lavori. Oltre ai 208.748 mila euro, palazzo Vermexio è stato condannato al "pagamento degli interessi da conteggiare su tale importo devalutato al 2009 e anno per anno rivalutato", oltre alle spese giudiziali. La decisione risale a luglio 2020. Nei giorni scorsi, tuttavia, il Comune avrebbe deciso di non ricorrere in Cassazione, andando verso il pagamento di quanto dovuto al privato.

Disoccupato con Reddito di Cittadinanza nascondeva armi in un fienile: arresto a Canicattini

Risulta essere un disoccupato e percepiva per questo il Reddito di Cittadinanza.

I carabinieri della Compagnia di Noto hanno, però, rinvenuto in un fienile di sua proprietà armi e munizioni illegalmente detenuti. Ad intervenire, nel dettaglio, sono stati i militari

della Stazione di Canicattini Bagni, che hanno perquisito il fienile del quarantenne, rinvenendo, nascosti tra decine di balle di fieno, pazientemente rimosse una ad una, due fucili, uno dei quali con matricola abrasa, entrambi perfettamente funzionanti.

La perquisizione è proseguita all'interno dell'abitazione dell'uomo dove, abilmente occultate all'interno di un frigorifero in disuso, sono state rinvenute 177 cartucce.

L'uomo, percettore del reddito di cittadinanza che gli verrà sospeso, è stato arrestato e condotto presso la Casa Circondariale di "Cavadonna" di Siracusa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Siracusa. Natale del giurista, l'arcivescovo in tribunale: auguri e riflessioni

“Il vostro alto ministero è un ministero a servizio della verità, di quella verità che non teme di porre più, e più volte, in dubbio, conclusioni cui si è pervenuti; un ministero che richiede l'umiltà di chi sa che la ricerca della verità va al di là delle opinioni che ciascuno possa essersi, più o meno fondatamente, create”. Ha usato queste parole l'arcivescovo mons. Francesco Lomanto rivolgendosi al presidente del Tribunale Dorotea Quartararo, al procuratore Sabrina Gambino, al procuratore aggiunto Fabio Scavone, al presidente della prima sezione Civile Antonio Alì, al presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati Carlo Greco e agli altri magistrati e avvocati riuniti nel cortile antistante il Palazzo di

Giustizia.

Il "Natale del giurista", iniziativa promossa dalla sezione di Siracusa dell'Unione giuristi cattolici italiani, è stata anche quest'anno condizionata dall'emergenza sanitaria. Ma l'auspicio è che il prossimo anno l'arcivescovo potrà visitare nuovamente i piani del Tribunale per un saluto prima del Natale.

"Ci ritroviamo nuovamente in questo Palazzo di Giustizia per scambiarci gli auguri natalizi e, al contempo, per condividere una riflessione sul vostro prezioso ministero a favore della giustizia – ha esordito l'arcivescovo -. Il compito dei giuristi è stabilire anzitutto se a una pretesa corrisponda o meno un diritto, per poi determinarne la titolarità. Per pervenire alla definizione di tali rapporti, la cultura giuridica ha fatto ricorso alle dinamiche processuali che sono finalizzate ad accertare la verità delle posizioni di parti. La verità è concetto a me molto caro, tanto da averlo posto all'interno del mio motto episcopale: Sanctificati in veritate. Sono parole tratte dalla preghiera sacerdotale di Gesù e contenute nel Vangelo di Giovanni. Il cristiano deve costantemente porsi alla ricerca della verità, secondo le parole dello stesso Gesù che nella verità ci ha consacrati. Peraltro, Egli dice di se stesso di essere via, verità, e vita (cf. Gv 14,6)".

L'arcivescovo ha ribadito che l'attività processuale "che in queste aule ha luogo e per cui voi indefessamente e lodevolmente impiegate la vostra vita, è sempre orientata alla ricerca della verità. Siete tutti dei cercatori della verità, di una verità che si fonda sull'ascolto, sulla ponderazione, sul discernimento, e, infine, su una determinazione che affonda le sue radici su quella certezza morale che il giudice ritiene di avere raggiunto all'esito del processo. Vedete come la verità abbia una vocazione oggettiva che, purtroppo, spesso, nel comune pubblico confrontarsi, pare scolorire in favore dell'opinione che, se suffragata da una maggioranza,

magari la più rumorosa, viene ad essere imposta quale verità. Il servizio che voi prestate, invece, ci ricorda come la verità non possa imporsi con la forza. E quando pressioni di vario genere vogliano imporre quanto è irragionevole o semplicemente opinabile in termini di verità, è allora che alla forza della ragione si sostituiscono le ragioni della forza e la società segna il suo inesorabile declino. Carissimi amici, cercatori e servitori della verità, mi auguro che il Dio che si fa bambino, il Signore della storia che nasce nell'umiltà del presepe possa sempre più spingervi a rigettare l'apparenza, per intus legere lo splendore della Verità.